Anno IX. Udine – Giovedì 28 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 126.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. — Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LE CRETINERIE
della nostra burocrazia

Tempo fa, su tutti i giornali ha fatto il giro la storia di un vetro del valore di 60 centesimi, che si ruppe in uno dei forti presso di Genova.

Per rimetterne uno nuovo, grazie alle delizie del meccanismo burocratico, fra ispezioni, visite, indennità *eccetera*, il vetro venne a costare otto o nove lire.

Un caso non meno delizioso del genere viene raccontato dalla *Voce della Verità*.

Un piccolo proprietario di un paese del mondo, che potrebbe anche essere benissimo la città di Roma, ha la *fortuna* di possedere una vigna presso uno dei tanti forti che contornano la città, e perciò la sua proprietà è soggetta a servitù militare.

Un giorno si avvede che una capanna nella quale teneva l'unico magro cavallo, faceva acqua nei giorni di pioggia con evidente danno del bucefalo, costretto a star lì dentro giorno e notte.

Pensò di fare alla capanna una tettoia di tegole; ma sapendo bene che nessun lavoro può farsi nelle proprietà soggette a servitù militari, senza il relativo permesso dell'autorità competente, inoltrò istanza — in carta da bollo — alla direzione del genio militare per avere il permesso di fare una miglioria in casa sua.

La direzione del genio militare accolse l'istanza e si fece un dovere di spedirla al Ministero della guerra, il quale la spedì alla Commissione di sorveglianza per le opere di fortificazione di Roma.

Notiamo fra parentesi come tutte queste spedizioni e quelle che seguiranno, fossero accompagnate da relative lettere di capi d'ufficio, fatte copiare dagli scrivani e registrate in appositi elenchi.

* * *

La Commissione permanente di sorveglianza, ricevuta la lettera fa sapere al Ministero della guerra che è necessaria una pianta del forte e della vigna in questione, con l'ubicazione precisa e con le distanze esatte fra la capanna che si vuol migliorare ed il forte stesso; con le altezze, larghezze, ecc.

Il Ministero della guerra comunica tale domanda alla direzione del Genio militare, che manda due ingegneri, tre muratori e due impiegati a rilevare la pianta richiesta.

Questa pianta si fa in doppio originale: uno di questi resta alla direzione del genio, l'altro è spedito al Ministero della guerra che lo spedisce alla commissione suddetta, che l'osserva e fa i suoi studi, chiamandovi anche — se è necessario — altre persone tecniche.

Visto ed esaminato che la costruzione di questa tettoia non mette in pericolo la patria, la commissione scrive al Ministero che tale tettoia può farsi, salvo le debite precauzioni, ecc.

Il Ministero manda tale notizia alla direzione del genio militare la quale scrive al proprietario che tale permesso è accordato, salvo alcune condizioni.

* * *

Il proprietario si presenta alla direzione del genio, e si sente dire che il *permesso verrà accordato, ma a tutto rischio e pericolo suo.*

Il proprietario accetta ed allora deve fare dichiarazione — *avanti a notaio, per istrumento pubblico* — di non pretendere in caso di danni, un compenso maggiore di quello della perizia fatta prima.

Si fa l'istrumento pubblico, viene consegnato alla direzione del genio, che lo manda al ministero, che lo spedisce alla commissione, che ne prende atto e lo rimanda al ministero, che lo spedisce alla direzione, che lo dà al proprietario.

Conclusione:

In tutto e per tutto sono passati sei mesi: il cavallo è morto di artrite, e fra proprietario e Governo hanno speso dieci volte più di quello che c'è voluto per fare la tettoia.

Oh! la burocrazia!...

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Presidenza BIANCHERI.

La seduta si apre alle 10 e 10 ant.

Si riprende la discussione del progetto di modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

Si approva un ordine del giorno, proposto dalla commissione e accettato dal ministro, col quale si invita il governo perchè nel regolamento per l'esecuzione della legge, stabilisca la procedura da osservarsi per la risoluzione dei ricorsi, e regoli inoltre i modi e le forme per la riscossione della tassa, ecc.

Si discute l'art. 1° che stabilisce la tassa di fabbricazione nella seguente misura: per ogni chilogrammo di polvere pirica da caccia lire 1.50; per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e da fuochi artificiali 0.60; per ogni chilogramma di qualsiasi altro prodotto esplodente da caccia o da carica di armi in genere lire 1; da mina e da fuochi artificiali lire 1.10.

Zanolini, ritiene che se la nuova tassa proposta dal ministero dovesse essere approvata, ne risentirebbero aggravio forte le popolazioni le quali traggono non lieve risorsa dalla fabbricazione della polvere pirica da mina, e sarebbero gravemente danneggiate le industrie e le costruzioni stradali e ferroviarie. Ritiene poi troppo fiscali e vessatori i metodi proposti per l'accertamento e la riscossione della tassa.

Colombo dice che il progetto non solo non aumenta, ma diminuisce la tassa specialmente per la polvere.

Il progetto stesso non ha altro scopo che quello che la tassa sia pagata regolarmente, sostituendo all'accertamento indiziario quello diretto.

Zanolini insiste nelle sue osservazioni perciò mantiene il suo emendamento.

Vischi si associa alle considerazioni di Zanolini.

Colombo insiste nell'articolo com'è proposto.

Roux, relatore, osserva anche lui che la nuova legge non aumenta la tassa, ma anzi la diminuisce. Essa è legge di perequazione ed ha il migliore sistema di tassazione.

La Camera respinge l'emendamento di Zanolini ed approva perciò gli articoli 1, 2 e 3 concordati fra il Ministero e la Commissione e gli altri fino al 32.

Vischi vorrebbe che i processi verbali, per l'accertamento delle contravvenzioni fossero compilati dagli agenti scopritori, ma con l'assistenza di due testimoni.

Roux appoggia la proposta Vischi.

Colombo ne terrà conto nel regolamento.

Si approvano, poscia tutti i rimanenti articoli del progetto di legge che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Si leva la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana.

Apresi la seduta alle 2 e un quarto.

L'on. Cardarelli raccomanda maggior vigilanza da parte dello Stato perchè i Comuni *osservino* le leggi sull'istruzione elementare; dimostra la necessità di modificare tutti i nostri ordinamenti scolastici secondo lo spirito dei tempi moderni.

L'on. Ridolfi trova necessario che lo Stato converta in governativi gli istituti secondari comunali, il che sarebbe utile sotto molti riguardi.

Il deputato N. Nasi difende la scuola dalla taccia di non essere educativa.

Non è favorevole all'introduzione del lavoro manuale che molti pedagogisti ritengono inefficace.

L'on. Baccelli si compiace nel vedere che il concetto da lui difeso dell'ordinamento universitario ha fatto molto cammino.

Non potrebbe consentire con Turbiglio nel concetto di diminuire le università.

L'oratore sente il dovere di raccomandare un progetto da lui presentato nel 1882, il progetto per l'istituzione della scuola popolare complementare, che aveva lo scopo di preparare nelle scuole il cittadino ed il soldato.

Il relatore del bilancio, *suor. Galio*, difende le economie proposte.

Risponde quindi ai vari oratori, confutandone i discorsi.

L'on. Turbiglio Sebastiano sostiene i concetti dell'autonomia universitaria.

Dopo di che si rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio.

Quindi il presidente comunica alcune nuove interrogazioni presentate e si leva la seduta alle 6 e 10 minuti.

IN ITALIA

Il ministro Pelloux e le questioni militari

Si vocifera che il ministro della guerra, generale Pelloux, ha l'intenzione di incoraggiare negli ufficiali lo studio delle tante questioni militari, che si dibattono attualmente in tutta Europa, facilitandone le relative pubblicazioni, per le quali verrebbero accordati eventualmente anche dei premi.

Un progetto dell'on. Mestica sul riordinamento delle scuole.

Gli Uffici ammisero alla lettura il progetto dell'on. Mestica per la scuola *popolare* e *per la scuola secondaria unica* di grado inferiore e per l'unificazione delle vigenti leggi sulla istruzione secondaria.

Il progetto distingue il corso d'istruzione in una scuola elementare triennale (per quanto riguarda l'istruzione obbligatoria), in una scuola popolare ed in una scuola secondaria inferiore. La scuola popolare può durare da due a quattro anni e fornisce cognizioni pratiche per l'esercizio delle arti e mestieri e del commercio.

La scuola secondaria inferiore dura quattro anni, si chiama ginnasio, fornisce una coltura generale e serve di preparazione al liceo ed all'istituto tecnico.

La scuola normale supplisce alle due ultime classi elementari ed alle altre tre prime classi dell'attuale ginnasio. Il liceo dura cinque anni e comprende l'attuale liceo e il ginnasio superiore. L'istituto tecnico dura quattro anni, e dopo il secondo anno si divide in sezioni come attualmente.

Col nuovo ginnasio unico si aboliscono le scuole tecniche e i corsi preparatori alle scuole normali.

Un giusto giudizio della Commissione d'inchiesta sul disastro della corazzata "Morosini"

Furono pubblicati i risultati dei lavori della Commissione d'inchiesta sul disastro della corazzata *Morosini*. La Commissione era presieduta dal vice ammiraglio Martini, ed era composta dei vice ammiragli a riposo Orengo e *Racchia*.

Essa riconosce che i danni non sono gravi. La spesa, necessaria per la riparazione, che durerà due mesi, è di lire 40,000.

La Commissione riconosce responsabili dell'investimento, il comandante della squadra, il comandante della nave, il capo di stato maggiore e l'ufficiale di rotta.

Conformemente alle sue conclusioni ieri si firmarono i decreti, con cui il vice-ammiraglio Noce viene esonerato dal comando della squadra a datare da oggi, la quale punizione durerà fintanto che dura la riparazione della *Morosini*: i capitani di vascello Colonna e Marchesi sono collocati in *disponibilità* da oggi, ed il tenente per i buoni precedenti e per la giovanile età, viene punito con un mese di arresti di fortezza, che *sconterà* a Varignano.

Siccome la Commissione d'inchiesta riconobbe che il tenente di vascello Stampa diede prova di corretto criterio marinaresco e di prontezza di decisione, queste qualità vennero annotate sulla matricola.

Il mantenimento degli inabili al lavoro.

Secondo il *Fanfulla*, il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione del mantenimento degli inabili al lavoro. Il Consiglio ha deciso di preparare un progetto di modificazione agli articoli 80, 81 e 82 della legge di pubblica sicurezza, allo scopo di disciplinare gli oneri finanziari dei rispettivi enti. (I citati articoli della legge di pubblica sicurezza, coordinata col codice penale, riguardano i ricoveri di mendicità e il concorso dei singoli enti morali al loro mantenimento).

Arresti e perquisizioni a Roma.

Venne arrestato a Genzano, il socialista Gnocchetti. Si fecero a Roma, e nei dintorni, delle perquisizioni nelle case dei socialisti.

Scoperta ed arresto di falsi monetari a Roma.

Jeri i questurini, travestiti da muratori e da contadini, sorpresero in una casa isolata presso il Tevere, una combriccola di falsi monetari. Due uomini e tre donne furono arrestati.

Si sequestrarono molte monete di conio italiano e greco e molti strumenti.

Una donna, riuscì a gittare nel Tevere, un involto di monete false, e non si potè ripescarlo.

MUTUO SOCCORSO
fra i
SELVAGGI

(Dalla *Minerva* — Rivista internazionale)

—(Continuazione — Vedi N. 125)—

« Passando ora ai selvaggi del nostro tempo, possiamo cominciare dai Bushmen i quali vivono a un bassissimo livello di sviluppo, così basso che non hanno alcuna abitazione e dormono in tane scavate nel suolo, talvolta protette da qualche riparo. È nota la ferocia con cui li trattarono gli Europei, appena vennero con essi a contatto. Noi *sappiamo* però che quando *vennero* gli Europei, i Bushmen vivevano in piccole tribù o clans, qualche volta insieme confederate, che usavano cacciare in comune e dividevano il bottino senza contese; che non abbandonavano mai i loro feriti e dispiegavano un grande affetto per i loro compagni. Lichtenstein racconta un commoventissimo aneddoto d'un Bushmen quasi annegato in un fiume, ma salvato dai suoi compagni, i quali si spogliarono delle loro pelliccie per coprirlo, rimanendo essi stessi intirizziti; lo asciugarono, lo fregarono davanti al fuoco e l'unsero di grasso caldo finchè lo riportano a vita. E quando i Bushmen trovarono in Johan van der Walt un uomo che li trattò bene, dimostrarono la loro gratitudine con una profonda affezione.

« Burchell e Maffat li rappresentarono come uomini di buon cuore, disinteressati, fedeli alle promesse e riconoscenti — tutte le qualità le quali possono svilupparsi solamente con l'esercizio entro la tribù. In quanto al loro amore per i figliuoli, basti a dire che quando un Europeo desiderava di avere schiava una Bushman, le rubava il bambino. Era cosa certa che la madre veniva anch'essa in schiavitù per condividere la sorte del bambino.

« Queste stesse usanze sociali caratterizzano gli Ottentotti, i quali sono *poco più sviluppati dei Bushmen. Lubbock* li descrive come « i più sudici degli animali », e sudici lo sono in fatti; tutto il loro *vestito* consiste in una pelliccia appesa al collo, pelliccia che essi portano finchè non cada in pezzi; le loro capanne son fatte di pochi bastoni messi insieme e coperte di stuoie, senza alcun mobile. E sebbene essi tenessero buoi e pecore e sembri che abbiano conosciuto l'uso del ferro prima di aver fatto la conoscenza degli Europei, essi occupano tuttavia uno dei gradini più bassi nella scala umana. Eppure quei che li hanno conosciuti hanno lodato altamente la loro socievolezza e la loro prontezza ad aiutarsi l'uno l'altro; se si dà qualche cosa ad un Ottentotto, egli la divide immediatamente fra i presenti. Per quanto sia affamato, non può mangiar solo: egli invita i passanti a condividere il suo cibo, e quando Kolben espresse la sua meraviglia, gli fu risposto: « questa è l'usanza degli Ottentotti ». Ma questo non solamente è proprio degli Ottentotti; è una usanza universale presso i selvaggi. Kolben il quale conobbe bene gli Ottentotti e non tacque dei loro difetti, non poteva lodare abbastanza la loro moralità di tribù. La loro parola, egli scrisse, è sacra. Essi vivono in gran tranquillità e ben di rado sono in guerra coi loro vicini; sono, cioè benevoli l'uno con l'altro.

« Uno dei più grandi piaceri degli Ottentotti sta certamente nel far doni *e servigi l'uno all'altro*. L'integrità degli Ottentotti, la loro severità e prontezza nell'esercizio della giustizia, son cose in cui essi sorpassarono tutte o quasi tutte le nazioni del mondo. Altri viaggiatori confermano pienamente la testimonianza di Kolben. Osserviamo soltanto che quando Kolben scrisse che « essi sono certamente il popolo più amichevole, più liberale e più benevole che sia stato sulla terra » egli espresse una idea la quale viene continuamente ripetuta nella descrizione dei selvaggi. Come prima s'incontrano con razze primitive, gli Europei fanno generalmente una *caricatura* della loro vita; ma quando un uomo intelligente ha vissuto fra loro per un tempo più lungo, generalmente le descrive come la razza più civile o più mite della terra. Questi stessi termini sono stati applicati ai Samoiedi, agli Esquimesi, ai Papuas, e così via, dalle autorità più credibili. La stessa frequenza di questi elogi vale in se stessa dei volumi.

« Gl'indigeni dell'Australia non si trovano a un più alto grado di sviluppo dei loro fratelli dell'Africa del Sud. Le loro capanne sono della stessa sorta; molto spesso semplici ripari sono la sola protezione contro i freddi venti. In quanto al cibo sono di una indifferenza unica; divorano cadaveri orribilmente putrefatti e in tempi di scarsità ricorrono al cannibalismo. Come prima furono scoperti dagli Europei, non avevano alcun attrezzo che non fosse di pietra o di osso, e anche questi della più rozza qualità. Alcune tribù non avevano neppure canotti e non sapevano barattare. Eppure, quando si studiarono diligentemente le loro maniere e i loro costumi si trovò che vivevano con quella elaborata organizzazione clannica che abbiamo descritto più su. Il territorio da essi abitato è generalmente diviso fra diverse gentes o clans; ma il territorio per la caccia e per pescare appartiene all'in*tero* clan, come pure gli attrezzi per cacciare e pescare. I pasti si fanno in comune. Come molti altri selvaggi, essi, rispettano certe regole circa le stagioni in cui si possono raccogliere certe erbe.

« I viaggiatori attestavano concordemente la loro benevolenza e mitezza di animo... Queste povere creature (i Papuas) le quali non sanno neppure accendere il fuoco e lo mantengono con gran cura nelle loro capanne, vivono nel loro primitivo comunismo senza alcun capo, e nei loro villaggi non hanno alcuna contesa che valga la pena di menzionare. Lavorano in comune, giusto abbastanza per procurarsi il cibo del giorno; allevano i loro bambini in comune e alla sera si vestono il più civettescamente possibile, e ballano. Come tutti i selvaggi, sono molto amanti della danza. Ciascun villaggio ha la sua *barla* o *balai*, la « lunga casa » o la « gran casa », per gli scapoli, e per le adunanze sociali e per la discussione degli affari comuni — usanza questa che è comune alla massima parte degli abitanti delle Isole Pacifiche, degli Esquimesi, dei Pellirosse, e così via. Intieri gruppi di villaggi sono spesso in relazioni amichevoli, e si fanno visita in masse.

(Continua)

Il bilancio della Santa Sede.

Una Commissione di cinque Cardinali, è stata incaricata di compilare il bilancio della Santa Sede pel 1892, con istruzioni di introdurvi le maggiori economie.

Una delle economie sarebbe di ridurre di 125,000 lire lo stanziamento per le paghe dei Cardinali. Ciò vuol dire che il Papa non ha alcuna intenzione di completare l'elenco dei membri del sacro Collegio, al quale mancano cinque titolari italiani e quattro stranieri.

Le 125,000 lire saranno risparmiate sulle paghe dei Cardinali italiani, perchè i Cardinali stranieri non costano nulla al Vaticano.

Però, per evitare che il numero dei Cardinali italiani sia soverchiato dai Cardinali stranieri, S. S., manterrà vacanti anche cinque posti di questi ultimi. Sicchè il sacro Collegio, sarà ridotto da 80 a 70 Cardinali.

COSE D'AFRICA

Il ritorno e i rapporti della Commissione d'inchiesta.

Corazzini scrive alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta tornerà da Massaua il 30 giugno.

Impiegherà tre giorni per riordinare i documenti a Massaua e per fare colà un'inchiesta amministrativa.

La commissione il 3 giugno si imbarcherà sul piroscafo *Josto* per tornare in Italia.

Belcredi poi scrive che la commissione spedì un rapporto al Ministero sconsigliandolo la soppressione dei comandi di Keren e Asmara come pericolosa per l'avvenire della colonia.

ALL' ESTERO

La scandalo della melinite in Francia.

Parigi 27. Triponnè ha un compagno di prigionia, poichè fu arrestato certo Feuvier sotto l'imputazione d'aver venduto agli stranieri il segreto della melinite.

Turpin venne rilasciato in libertà.

L'esplosione di un serbatolo di petrolio in Francia.

Un telegramma odierno da Dunkerque dice che in seguito all'esplosione di un serbatoio di petrolio, l'altro ieri l'officina Ciero a Conderkeque venne incendiata.

Il fuoco distrusse l'intero fabbricato non solo, ma anche sette case ad esso vicine.

Dieci persone, fra cui due ragazzi, perirono nelle fiamme.

Gli abitanti fuggivano spaventati. Numerosi sono i feriti.

I pompieri e i soldati accorsero per domare l'incendio.

Secondo le ultime notizie il fuoco continua. Temesi la esplosione di altri otto serbatoi. Temesi pure che il liquido infiammato possa riversarsi nel canale e appicchi il fuoco ai magazzini situati a qualche distanza contenenti parecchie centinaia di barili di nafta.

Gli ebrei in Russia.

Un corrispondente moscovita manda un lungo articolo sulla cacciata degli ebrei da Mosca.

Si era detto — dice il corrispondente — che una dilazione di un anno sarebbe stata accordata agli ebrei cacciati perchè potessero aggiustare i loro affari, e ciò come misura di grazia straordinaria concessa dal granduca Sergio.

Una tale voce non ha fondamento.

Le autorità di Mosca ricevettero ordine espresso da Pietroburgo stabilente che, quando un ebreo entra in città, il proprietario dell'albergo sarà tenuto ad avvertirne tosto la polizia, a scanso di severissime pene.

Costituzione di una nuova Banca

Il *Popolo Romano* annunzia che, oltre la nota costituzione della nuova *Società Anglo-Italiana* a Londra, firmossi sabato a Parigi il contratto per la fondazione di un nuovo Istituto, il *Crèdit*, col capitale di 100 milioni, di cui cinquanta versati. Entrano nella combinazione capitali francesi per tre quinti e capitali italiani per due quinti.

Il *Crèdit* dedicherassi esclusivamente agli affari finanziari d'Italia e probabilmente sarà la Banca che animerà le operazioni edilizie e industriali della *Società Anglo Italiana.*

La triplice secondo il «Siècle e l'Eclair»

Il *XIX Siècle* dice che la triplice stassi rinnovando con maggiori garanzie dell'Austria verso la Russia e minori carichi militari per l'Italia.

Secondo *l'Eclair* rinnoverassi sempre la triplice, essendo questione dinastica, sinquando l'Italia metterassi a Repubblica, ciò che accadrà più presto che non credesi.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *28 maggio.*

La civica banda.

Ad onore del vero, e per giudizio degli intelligenti e del pubblico stesso, siamo nel dovere di encomiare i nostri filarmonici, per lo studio e pella diligenza che usano nell'esecuzione dei vari pezzi di musica. Bravi e bravi.

Oggi la banda suonerà di nuovo in piazza dei Grani, alle 6 pom.

Programma :

1. Marcia — Baccaci
2. Mazurka — Filippi
3. Sinfonia «Su motivi di Bellini» — Donizetti
4. Duetto «Il Guarany» — Gomez
5. Preghiera «Saul» — Ferrari
6. Polka-Marcia «Svegliarino» — Filippi

Fabris, Ettore.

Una nuova collettoria postale. Il primo giugno p. v. si aprirà una nuova collettoria postale a Reana del Rojale.

Furto. In Latisana, Ongaro Domenico che venne arrestato, rubava lire cinque in monete d'argento dal cassetto di un armadio sito nell'osteria momentaneamente incustodita di Francesco Valentini.

In carcere. In Majano fu arrestato il possidente Pietro Peressini del luogo perchè condanato ad un anno di carcere per corruzione di minorenni.

Suicidio. La contadina Rosa Sellan da Azzano Decimo, affetta da pellagra, davasi la morte gettandosi in un canale d'acqua dal quale venne estratta cadavere due ore dopo.

Altro suicidio. Gagliussi Antonio contadino di Gagliano suicidavasi appendendosi ad una trave di una loggia. Vuolsi che fosse affetto da male incurabile e non del tutto sano di mente.

La cremazione nel Giappone.

Tanto sotto l'aspetto igienico quanto sotto l'aspetto economico, si può ritenere che la cremazione nel Giappone abbia raggiunto la perfezione.

La capitale Tokio, possiede 6 crematoi nei quali venivano bruciati circa un terzo dei morti; così nell'anno 1888, sui 34437 morti in Tokio, 11023 vennero cremati. Ora il numero delle cremazioni deve aumentare considerevolmente giacchè nella città è stata abolita la tumulazione. Vi sono tre classi di cremazioni che costano rispettivamente lire 18.75, 10 e 5, a seconda dello sfarzo dei funerali.

I forni, la cui disposizione è eccellente, sono di proprietà di associazioni e richiedono per l'incenerimento una piccolissima quantità di legna. Venti pezzi di legno grossi come il braccio e lunghi 60 centimetri circa, pesanti 30 chilogrammi e che non costano complessivamente più d'una lira, sono sufficienti. Lo incenerimento dura 3 ore. L'urna e la cenere vengono ritirati nel giorno successivo dai parenti e deposti in un templo a ciò destinato.

CRONACA CITTADINA

L'ex imperatrice Eugenia. Ieri sera, col treno diretto della Pontebbana, passava per questa stazione, diretta a Roma, l'ex imperatrice Eugenia.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 27 maggio 1891.*

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Rivolto, con osservazioni gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per la carica di ufficiale sanitario.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione della secolare casa delle Zitelle di Udine, gli atti relativi alla vendita di alcuni beni siti in Mortegliano a trattativa privata, per ulteriori trattative con gli acquirenti.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova ad incassare un capitale e ad investirne una parte in rendita pubblica.

Deliberò di restituire al comune di Ragogna con osservazioni le carte riguardanti l'aumento dello stipendio del custode dell'orologio di Pignano.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cassacco riguardante affranco di canone a debito di privati.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il comune di Forni di Sotto.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati di d'ufficio a carico dei comuni di Pocenia, Venzone, Fanna, Meduno, S. Maria la Longa, Polcenigo, Codroipo, Fontanafredda, Montereale ed Aviano per pagamento di spedalità estere.

Associazione fra gli impiegati. I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di giovedì 28 corrente, ore 3 pom., nella sala maggiore del palazzo Cernazai, gentilmente concessa, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Interpellanza sull'andamento della Società, presentata da 25 soci;
2. Provvedimenti per la esatta interpretazione ed applicazione dell'articolo 28 dello Statuto sociale;
3. Sull'affittanza dei locali per la sede sociale e pel magazzino cooperativo di consumo;
4. Proposte per l'istituzione del magazzino cooperativo di consumo.

Consiglio di leva. Sedute del giorno 27 maggio 1891:

Distretto di S. Pietro.

Abili arruolati in I categoria	N.	42
» » II »	»	12
» » III »	»	38
In osservazione all'ospitale	»	1
Riformati	»	22
Rimandati alla ventura leva	»	18
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	3
Totale degli inscritti	N.	140

Per finire. Al signor *Herreros* piacciono le divagazioni, le quali in fatto di filosofia, di arte, di letteratura, possono anche essere una buona cosa, ma non lo sono punto, in una questione di fatto.

Il signor *Herreros* che si dichiara aristocratico in arte, non la vede, perciò debitamente onorata che al Sociale, e su cotesto punto ci sarebbe pur da dire qualche cosa. Ma vogliamo e dobbiamo essere brevi.

E' facile il comprendere che il Teatro Sociale può darci degli spettacoli più completi che al Minerva, in quanto può assegnare alle imprese cospicui somme.

Però nè al sig. *Herreros*, nè a chicchessia sarebbe possibile sostenere che al Minerva senza pur le diciotto, ventimila lire, si sièn poi sempre ammannite delle porcherie!

Ma la questione non istà qui, e a noi poco importa sia dell'uno che dell'altro Teatro: noi vogliamo soltanto dire *al l'aristocratico Herreros*, se il vostro Teatro Sociale tanto caro e idoleggiato resta chiuso a sommo disdoro dell'*arte aristocratica*, di chi è la colpa?

Il signor *Herreros* ha sfuggito di rispondere a questa domanda, e per ciò riteniamo affatto inutile polemizzare più oltre, lasciando ben volentieri a lui tutte le sue più o meno artistiche divagazioni.

Se il Teatro Sociale resta chiuso, se ne faccia dire il motivo dai signori palchettisti, e basta.

Justus.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 28 maggio, alle ore 7 pom., sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Nozze d'argento» — Sparano
2. Sinfonia «Mignon» — Thomas
3. Valzer «La voce del cuore» — Drescher
4. Centone «Fra Diavolo» — Auber
5. Atto III «Ernani» — Verdi
6. Galopp — Behr

Una bella azione. Ieri un signore perdette, al caffè dell'Arco Celeste, un portamonete contenente circa cinquanta lire.

Il giovane del Caffè sig. Guido Banello lo trovò e lo consegnò immediatamente al suo principale.

Segnaliamo al pubblico tale atto di onestà.

Congresso delle Società Operaie. Allo scopo di coordinare tutte le forze operaie italiane e dirigerle unite e compatte alla conquista dei loro diritti economici e sociali, e di prepararsi a degnamente partecipare al congresso internazionale di Bruxelles, che avrà luogo il 19 agosto, per stringere colà con tutti i lavoranti del mondo il gran patto di fratellanza e solidarietà senza del quale la classe lavoratrice non potrà mai conquistare la sua emancipazione, le società operaie di Milano invitano tutte le società operaie d'Italia a voler prender parte ad un congresso che si terrà in quella città nei giorni 29 e 30 del prossimo giugno.

Il congresso dovrà trattare su questi argomenti:

1. Stato della legislazione protettrice del lavoro dal punto di vista nazionale e internazionale, e mezzi necessari per estenderla e renderla efficace;

2. Diritto di coalizione, sue garanzie, scioperi, boycottaggio e movimento cooperativo dal punto di vista internazionale;

3. Posizione e doveri della classe operaia di fronte al militarismo;

4. Come in Italia praticamente si potrebbero attuare le otto ore di lavoro;

5. Non sarebbe opportuna la pubblicazione di un giornale operaio il quale possa servire a tutte le varie manifestazioni nella lotta per la difesa del lavoro?

Questo congresso, è promosso da 75 associazioni.

Sarà mandata apposita circolare con tutte le modalità a quella società, che intendessero di aderire.

Provideant Consules. Riceviamo e pubblichiamo:

«Abbiamo ancora altre volte richiamato l'attenzione all'Onor. Municipio, onde voglia provvedere riguardo a quella venditrice di arancie e limoni che staziona nell'angolo del Caffè Commercio in piazza Mercatonuovo stando ad impedire colla sua baracca il pubblico passaggio e mettendosi poi anche a sedere sotto il portico onde ripararsi dal sole ingombrando così maggiormente il passaggio stesso in un luogo così frequentato.

In vista di ciò i sottoscritti nutrono fiducia che, ora che si sta regolando ed abbellendo il Caffè esternamente, vorrà l'on Municipio prendere in seria considerazione queste giuste lagnanze e vorrà quanto prima provvedere, senza bisogno di dover nuovamente reclamare, mandando questa donna in piazza come tutte le altre venditrici.»

Alcuni cittadini.

Acquisti di stalloni. Il Ministro d'agricoltura avvisa che ha deliberato l'acquisto di vari stalloni di età non minore di tre anni. La scadenza per le offerte è fissata al 31 luglio; la visita dei puledri si farà in varie località, fra cui Padova, Parma, Ferrara, Ravenna e Udine.

Riduzione di mercede della Società Veneta. Una circolare della Società Veneta fa noto che stante le sue non floride condizioni economiche dell'oggi, la Direzione di essa, allo scopo di ottenere una notevole economia sulle spese di esercizio ha dovuto adottare, in linea eccezionale, una riduzione sulla mercede del basso personale.

Teatro Minerva. Avremmo sperato in un pubblico ben più numeroso anche ieri sera, trattandosi della beneficiata di un bravo artista, qual è il sig. Colonnello.

Ce ne rincresce, perchè l'esecuzione

---

67 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

E così ragionando fra sè medesimo, cioè all'interlocutore il più interessato a non riferire quanto si diceva, Chicot si appartava fra l'angolo del confessionale e la cornice del pilastro.

Intese il cantore a gridare dall'atrio:

— Non c'è più alcuno? Ora si chiude le porte.

Nessuno rispose. Chicot allungò il collo, e vide infatti la cappella vuota, ad eccezione dei tre monaci più incappucciati che mai, rimasti assisi, sulle sedie ad essi recate in mezzo al coro.

— Buono! disse, non chiudano almeno le finestre, e non chiedo altro.

— Facciam la visita, disse il cantore al portiere.

— Corpo d'una cerva! disse Chicot, questo fraticello l'ha proprio con me?

Il portinaio accese un cero, e seguito dal cantore, cominciò il giro della chiesa.

Non v'era un momento da perdere. Il portiere ed il suo cero dovevano passare quattro passi distante da Chicot, e di certo ei sarebbe scoperto. Chicot girò destramente intorno al pilastro, rimanendo all'ombra di mano in mano che l'ombra girava, ed aprendo il confessionale che non aveva se non una stanghetta, vi si cacciò dentro, e si tirò dietro l'usciale, dopo essersi accoccolato.

Il portiere e il frate passarono a quattro passi distante, ed a traverso alla gelosia Chicot osservò a riflettersi sulla sua veste la luce della candela con cui si facevano lume.

— Diavolo! pensò il buffone, il portinaio e quel fraticello e questi frati staranno in eterno in chiesa; usciti che saranno ammonticchierò le seggiole sulle panche e me la svignerò dalla finestra.

E continuò poi:

— Ah! sì, dalla finestra... ma allora mi troverò nel cortile, che non è la strada.... Credo sia meglio pernottare qui dentro. La giubba di Gorenflot mi tien caldo; sarà una nottata meno pagana di quella che avrei fatta altrove, e ci conto per la salute dell'anima mia.

— Spegni le lampade, disse il cantore, che di fuori si veda essere terminato il conciliabolo.

Il portinaio, con un immenso spegnitoio smorzò subito le due lampade della navata, che si trovò così immersa in una funebre oscurità.

Poi quella del coro.

Allora la chiesa più non era rischiarata che dal pallido raggio della luna che aprivasi a stento fra i vetri colorati.

E dopo il lume si estinse anco il romore.

La campana suonò la mezzanotte.

— Corpo d'una cerva! esclamò Chicot, a mezzanotte, in una chiesa...; se fosse nei miei piedi Enrico, avrebbe una bella paura.... Fortuna che siamo noi! Animo, Chicot, amico mio, buona sera e buona notte.

E fatto a sè medesimo questo augurio, si accomodò meglio che potesse nel confessionale, spinse il chiavistello interno per istare come in casa propria, e chiuse gli occhi.

Erano circa dieci minuti che aveva unite le palpebre, e che la sua mente, turbata dai primi vapori del sonno, vedeva ondeggiare in quel vacuo misterioso, che forma il crepuscolo del pensiero, un gran numero di figure indecise, quando un colpo clamorosissimo dato su una campana di rame echeggiò per tutto il locale e andò a perdersi nelle sue profondità.

— Veh! disse il Guascone riaprendo gli occhi e rizzando le orecchie, che storia è questa?

Nello stesso tempo la lampada del coro si riaccese alquanto azzurra, e col primo riflesso rischiarò i tre frati sempre seduti immobili uno accanto all'altro nello stesso luogo.

Anche Chicot fu preso da certa paura superstiziosa; per quanto fosse coraggioso, il nostro Guascone viveva pur in que' tempi, tempi di tradizioni fantastiche e di leggende terribili.

Si fece piano il segno della croce balbettando sommesso:

— *Vade retro, Satanas!*

Ma siccome i lumi non si estinsero al segno di nostra redenzione, lo che avrebber fatto ove fossero stati infernali; e siccome i tre frati restarono a' loro posti a dispetto del *vade retro*, cominciò a credere di aver che fare con lumi naturali, e se non con veri frati, almeno con persone in carne ed ossa.

In quel punto, una lastra del coro si alzò lentamente, e rimase dritta sull'orlo augusto. Un cappuccio grigio si mostrò dalla buia apertura; poi un monaco, che mise i piedi sul marmo, mentre la lastra si calava di nuovo.

A tal vista Chicot dimenticò la prova tentata, e cessò d'aver fiducia nello scongiuro che prima credeva decisivo. Gli si rizzarono in testa i capelli, e per un istante si figurò che tutti i priori, abati e decani di Santa Genevieffa, da Optat morto nel 533 sino a Pietro Pondin, predecessore del superiore attuale, riuscitassero nelle lor tombe situate nel sotterraneo, dove giacevano le reliquie di Santa Genevieffa, e secondo l'esempio loro dato, dovessero sollevare con gli ossuti crani le pietre del coro.

Ma il dubbio non fu lungo.

— Fratel Monsoreau! disse uno dei tre del coro a questo che si affacciava in sì strana maniera, è giunto chi attendevamo?

— Sì, miei signori, rispose colui, ed aspetta.

— Aprite, e venga.

— Bene! fece Chicot, pare che la commedia fosse di due atti, e ch'io non abbia veduto che il primo. Due atti! brutta distribuzione!...

E benchè scherzasse fra sè, Chicot provava una specie di brivido, che sembrava facesse scaturire un migliaio di punte dalla panchetta di legno su cui sedeva.

Intanto Monsoreau scendeva una delle scale che conducevano dalla navata al coro, e schiudeva la porta di bronzo, la quale dava nel sotterraneo situato fra quelle.

Nel medesimo tempo, il monaco di mezzo si calava il cappuccio, e mostrava una grande cicatrice, nobile segno da cui i parigini riconoscevano con entusiasmo chi già passava per l'eroe de' Cattolici, sin che fosse divenuto loro martire.

— Il Gran Enrico di Guise in persona, lo stesso che sua maestà supponeva occupato alla Carità..., Ah! adesso capisco. Quegli a man dritta e che benedisse gli astanti è il cardinale di Lorena, l'altro a sinistra che parlava col cantore è il mio amico monsignor di Mayenne, ma Nicola David, dov'è?

(Continua)

di quel bellissimo, appassionato lavoro che è il *Romanzo d'un giovane povero*, è stata degnissima di elogio da parte di tutta la compagnia e in special modo del seratante e della distinta attrice sig. Ida Carloni-Talli.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

I prezzi sul mercato d'oggi. Ciliege al chilogramma cent. 25, 30 — Piselli, 30.

Nelle ore mattinali di martedì scorso, poco più che trentenne, esalava l'ultimo spiro

Vittorio Brisighelli.

Ed egli fu — il povero morto — un giovin uomo di cuore, educato alla purità dei migliori affetti. Buono, affabile, cortese, era amico sincero, socievole, carissimo a tutti quelli che lo avvicinavano.

Lavoratore indefesso, aveva saputo crearsi una posizione libera, indipendente, rassicurante l'avvenire proprio e della propria famiglia, composta d'una angelica, amorosissima sposa e di due teneri, soavissimi bambini. Povero Vittorio! Morire mentre gli sorrideva l'amore intimo e dolce della cara famiglia, mentre nel cuore la vita gli ferveva giovane, salda, sentita !...

Morire, dopo breve malore, sopraggiuntogli per una serie di amarezze a lui procurate da chi invece avrebbe dovuto farlo oggetto di amorevoli cure! E mentre sulla sua tomba gittiamo lagrime e fiori, un senso di sgomento ci assale, pensando a colei che gli diede la vita, e gliela tolse con le sue arti maligne! Povero Vittorio!

Udine, 28 maggio 1891.

Gli amici

Ringraziamento. La moglie, i fratelli ed i cognati del compianto *Vittorio Brisighelli* ringraziano, oltremodo commossi, quei pietosi e gentili che vollero, dare affettuosa imponenza alle onoranze estreme all'indimenticabile loro congiunto, e pregano d'essere scusati se involontariamente incorsero in ommissione partecipando agli amici la luttuosa notizia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.2	746.2	747.0	
Umido relat.	57	54	84	
Stato di cielo	misto	q.coper	misto	
Acqua cad. m.	—	—	—	
Vento (direzione	N	S	S	
Vento (vel. Kilom.	2	8	1	
Term. centigr.	18.4	19.8	16.1	

Temperatura (massima 22.4 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 27 maggio 1891.

Tempo probabile:

Venti deboli del III quadrante — Cielo vario con qualche pioggia e qualche temporale, specialmente nell'Italia centrale e settentrionale.

IN TRIBUNALE

Udienza 27 maggio 1891.

Fontanini Maria fu Domenico e Sirch Rosa fu Antonio di Navarons per contrabbando la prima L 17,80 di multa l'altra a L. 10.80 di multa e sei giorni di detenzione.

Novinciugh Giuseppe fu Andrea per contrabbando multa lire 720.

Votavich Antonio di Ignazio per contrabbando alla multa di lire 218.

Il mercato della seta

Milano, 26 maggio 1891. — Continua il mercato con andamento svogliato; anche oggi le transazioni riuscirono assai limitate, ma non deve però far meraviglia se perdura la calma, attendendosi tanto dal consumo che dalla produzione lo spiegarsi dei prezzi del nuovo prodotto. Così il *Sole*.

Qual cha rende l'industria delle uova

L'industria della produzione delle uova, benchè modestissima e tenuta generalmente in così poco conto, arricchisce ogni anno l'Italia di circa 40 milioni di lire, e dopo l'olio ed il vino rappresenta il cespite di esportazione più importante per l'agricoltura.

L'Italia dopo aver consumata una quantità enorme di uova cucinate in mille maniere, ne esporta ancora intorno a 800 mila quintali, e questa esportazione non è ancora sufficiente per soddisfare le richieste dei grandi mercati stranieri, dove le uova italiane godono di una incontestata preferenza.

Una gallina che faccia per poco il suo dovere, produce ogni anno un centinaio di uova che, calcolate in media a sei centesimi l'uno, danno un reddito di lire 6.

Ora, il mantenimento di una gallina costa intorno a quattro lire lire all'anno; calcolato per un pollaio di cento e mille galline, e mettete in conto da una parte il costo del pollame, la pigione dei locali, il vitto delle galline e l'assistenza, dall'altra il ricavo delle uova, e delle galline ingrassate e del concime, vedrete a toccar con mano che l'industria della produzione dell'uova, industria semplice, e poco dispendiosa, dà un interesse del capitale impiegato superiore al 40 per cento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 99, contiene:

Si rende noto che nel 12 giugno p. v., davanti il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto di immobili in Comune di Castions di Strada, contro Miceli Pietro e consorti.

— Nel giudizio d'espropriazione promosso dalla signora Spangaro Anna di Ampezzo, contro Spangaro Antonio; si fa noto che nel 9 luglio p. v. avrà luogo la vendita di immobili in Comune di Voltois.

— Nel giudizio d'espropriazione promosso da Valesio Maria di Paluzza, contro Valesio Osualdo di Paularo, si rende noto che, si resa deliberatario degli immobili di proprietà dell'espropriato Valesio, il signor avv. Da Pozzo, e che il termine utile per esegurire l'aumento del sesto, scade il 5 giugno p. v. alle ore 4 pom.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Maiusa Agnese da Udine, contro Stefani Marianna e consorti, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili a Fiorindo Vittorio da Udine, per il prezzo di lire 2,090, e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 6 giugno p. v.

— Si rende noto, che nell'11 giugno p. v., presso l'ufficio municipale di Pinzano al Tagliamento, avrà luogo un esperimento d'asta per l'aggiudicazione di appalto al miglior offerente dell'erezione d'un nuovo fabbricato scolastico, nella frazione di Valeriano.

— L'Esattore consorziale di Sud Leonardo, fa noto che nel 3 luglio p. v., nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori d'imposte. Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nel 10 e 17 luglio p. v.

— Si fa noto che in seguito all'incanto tenutosi nel 5 maggio corrente, l'appalto della rivendita N. 16 di Udine (piazza Grani), venne deliberato al prezzo di lire 521, e che sul quale prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 575. Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto a schede segrete, alle ore 11 ant. del 10 giugno p. v.

IN GIRO PEL MONDO

Un caso strano di catalessi in due signorine.

L'altra sera, alle 10 e mezzo nel caffè Biffi, a Milano, mentre la Galleria era più affollata, due signorine forestiere elegantissime che si trovavano insieme ad un signore alto e attempato furono viste una dopo l'altra riverse sul divano in stato catalettico.

Il caffè fu tutto a rumore. Le signorine vennero trasportate in carrozza, secondo le indicazioni del signore forestiero, all'albergo San Michele. Quivi si seppe che le signorine erano figlie del signore che le accompagnava, barone Korff, colonnello dell'esercito russo, e si chiamavano Anna e Maria. Esse sono soggette ad attacchi epilettici in seguito a suggestioni ipnotiche fatte loro da certo Feimann, un Danato russo.

Il padre, per suggerimento di una celebrità medica di Pietroburgo condusse le sue figlie in Italia, per sottoporle ad una cura del professora Bianchi di Napoli.

Da qualche giorno il barone Korff si trovava a Milano dove si trova un'altra sua figlia che studia il canto.

Furono mandati a chiamare due o tre medici fra cui il dottor De Vincenti, abitante in corso S. Celso, 26 specialista per le malattie nervose. Le due signorine rinvennero poco dopo. Esse si trovano a Milano col padre e col fratello e vanno soggette ai fenomeni ipnotici con molta frequenza. Questo pur si avvera che quando una è colpita dal male, l'altra non va mai esente. E questa simpatia che esiste fra il loro sistema nervoso è tale che l'altro jeri la signorina Anna essendo rimasta sola a Milano perchè la sorella era ita col padre sul lago Maggiore, alle cinque circa sentì i sintomi del male.

Prima d'essere vinta disse :

— Oh Dio la Maria si sente male ; adesso tocca a me.

Fu presa nota dell'ora, del minuto in cui la frase fu detta e al ritorno della signorina Maria, si seppe che proprio in quell'ora la catalessi l'aveva colta.

Un tale domandò al filosofo Aristippo quale specie di donna dovesse prendere per moglie.

— Noi so, rispose il filosofo; bella vi tradirà, brutta vi dispiacerà, povera vi rovinerà, ricca vi dominerà. Consigliatevi adunque con voi stesso.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.60 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	1.24 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.—	—.—
5 % god. 1 lugl. 1890	91.88	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi. a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato, sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi da	a
		—.—	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.—	124.25
Francia	3	—	101/40	101/45	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 ½	25.33	25.41	25.34	25.42
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2179/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2171/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 93.95 sera 94.—

Napoleoni d'oro 20.22

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 92.60

id. id. (arg.) 92.45

id. id. (oro) 110.05

Londra 11.80 Nap. 9.34 —

PARIGI 28

Chiusa della sera Ital. 92.53

Marchi 123.

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro *gerente respons*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 8 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiarificono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti ne acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe, sifiliche, erpiti, scrofole, ottena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse, risipole, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccole quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e del corpo senza recar danno alla pelle, per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipolo — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti, il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein-pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la *forfora*, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0,60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si ferma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50

Tord-fripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottimo per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi o cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata, specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipollaca ridonà ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice *lire 3* — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri. — Durano indefinitivamente, non decessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pasticolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande, lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifrica dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee
le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba
il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si reso concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco